

Nuove decorazioni parietali dalla casa di Marco Fabio Rufo e dalla villa imperiale

Mario Grimaldi

Introduzione

Le ricerche condotte negli ultimi quattro anni nell'area occidentale e sud-occidentale di Pompei hanno avuto lo scopo di porre maggiore luce sulla vita di due grandi complessi edilizi di grande interesse architettonico e decorativo quali la Casa di Marco Fabio Rufo nell'area dell'*Insula Occidentalis* e la Villa Imperiale ai margini sud-occidentali della città¹ (fig. 1). Le due abitazioni presentano infatti elementi comuni quali l'area occupata planimetricamente posta a ridosso e all'esterno della cinta muraria di periodo sannitico (III secolo a.C.) in calcare del Sarno, la presenza e la necessità, per tale scelta logistica da parte degli architetti, di dare grande importanza al sistema di espurgo delle acque meteoriche provenienti dall'interno della città². In entrambi i casi il periodo di maggiore espansione pare essere stato quello ascrivibile all'età giulio-claudia mentre l'ultima fase abitativa dell'area appare caratterizzata da un ridimensionamento dello spazio esterno alla casa e da un abbandono della costruzione del portico in seguito al terremoto del 62 d.C.³

Saggi stratigrafici sono stati condotti nei due complessi volti alla comprensione delle fasi di vita degli edifici. Le indagini hanno confermato la volontà da parte dei proprietari degli antichi complessi di voler importare il modello della villa in città, realizzando strutture architettoniche disposte a terrazze degradanti aperte sul mare, ricche di sontuosi rivestimenti in marmo e raffinate decorazioni pittoriche in III e IV stile iniziale⁴. Gli scavi condotti nell'area del giardino esterno della Casa di Marco Fabio Rufo e sulla terrazza al di sopra della Villa Imperiale hanno restituito grandi quantità di materiale decorativo (intonaci, mosaici, paste vitree etc.) oggi in corso di studio. In questa sede si vuole presentare una sintesi preliminare delle prime analisi condotte su più di ventimila frammenti d'intonaco dipinto.

La Casa di Marco Fabio Rufo

L'apparato decorativo della casa-villa più grande di Pompei fu quasi interamente restaurato e rieseguito dopo i danni che la struttura architettonica ebbe a subire per il grande sisma del 62 d.C. che sconvolse tutta la costa campana. I necessari lavori di ristrutturazione statica dell'abitazione portarono alla distruzione o al restauro delle precedenti decorazioni in IV, III e II stile presenti negli ambienti. Tutto il materiale di risulta di tale operazione fu utiliz-

* Il contributo è stato presentato in forma di poster al XVII Congresso Internazionale di Archeologia Classica, Roma 22-26 settembre 2008, sul tema "Incontri tra Culture nel Mondo Mediterraneo Antico".

¹ L'indagine archeologica nelle due aree in esame è coordinata dal Prof. Umberto Pappalardo e diretta sul campo da chi scrive. Le ricerche condotte nelle aree sono frutto della convenzione stipulata tra la Soprintendenza Archeologica di Pompei e l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Napoli. Un ringraziamento particolare va a quegli allievi dell'Ateneo che hanno collaborato agli scavi e senza i quali non sarebbe stato possibile realizzare questi quattro anni di intensi e proficui sondaggi, in particolare si ringraziano B. Giacobbe, M. Notomista, A. Lucignano, A. Russo, L. Pisano, M. L. Fatibene e P. Buondonno. Un grazie ancora ai colleghi dott.ssa Rosaria Ciardiello e dott. Ivan Varriale per le proficue discussioni.

² In relazione ai due complessi architettonici si vedano per la Casa di Marco Fabio Rufo: BRAGANTINI 1997: 947-1125, CERULLI IRELLI 1981: 22-33, GRIMALDI 2006: 257-418, *Id.* 2007: 133-155, *Id.* 2008a: 115-123, PAPPALARDO, CIARDIELLO, GRIMALDI 2008, GRIMALDI c.s. In merito alla Villa Imperiale si veda da ultimo PAPPALARDO 1995: 271-274, PAPPALARDO, GRIMALDI 2005: 271-274.

³ In seguito al terremoto del 62 d.C. il portico quadrato della Casa di Marco Fabio Rufo e la Villa Imperiale subirono notevoli danni strutturali tanto da essere entrambi abbandonati, si veda MAIURI 1942, PESANDO 2002: IX-XLI, GRIMALDI 2006: 257-418 e PAPPALARDO, GRIMALDI 2005: 271-274.

⁴ Cfr. GRIMALDI 2006: 257-418, *Id.* 2007: 133-155 e PAPPALARDO, CIARDIELLO, GRIMALDI 2008.



Fig. 1. Pompei, panoramica da ovest dell'Insula Occidentalis.

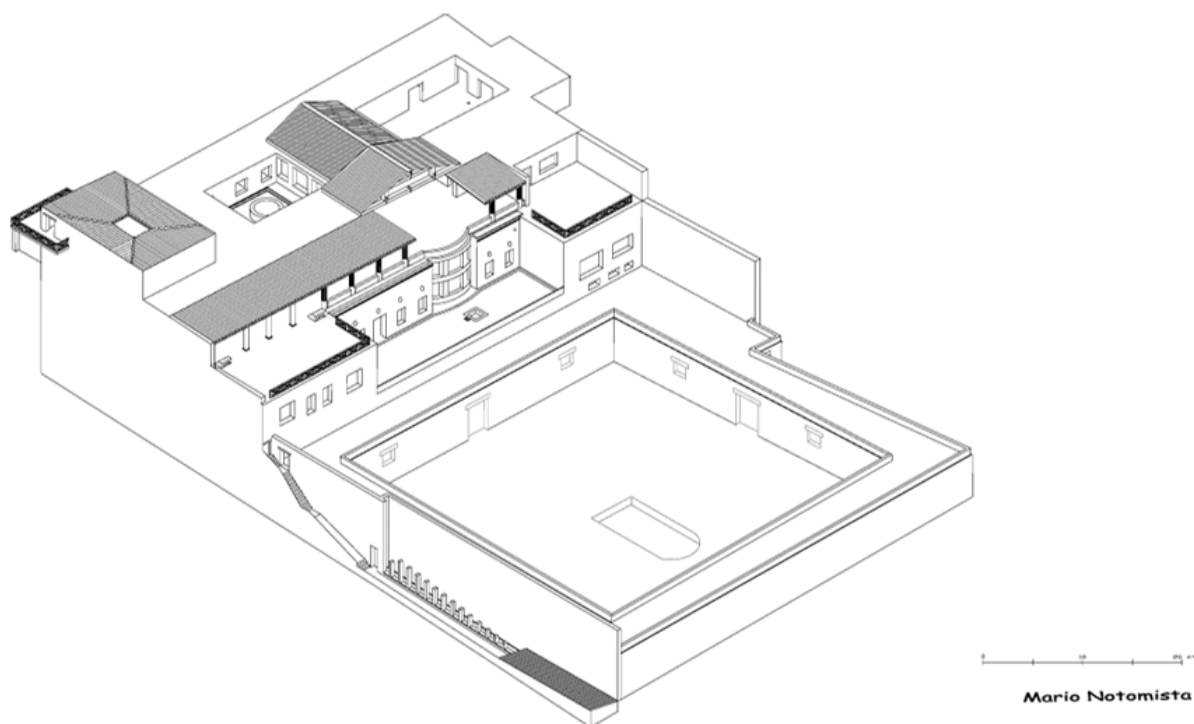


Fig. 2. Pompei Casa di Marco Fabio Rufo, ipotesi ricostruttiva del portico quadrato occidentale (M. Notomista).

zato per innalzare il livello di calpestio del giardino esterno della casa una volta abbandonato il completamento del grande portico occidentale in tufo giallo⁵ (fig. 2).

I saggi condotti nell'area esterna dell'edificio hanno confermato la presenza di interi apparati decorativi in IV stile, provenienti dall'interno della casa. Un primo tentativo di ricostruzione è stato condotto su un soffitto a fondo bianco con *pinakes* contenenti animali selvatici e delfini posti quali ricordo di eleganti tralci vegetali che armoniosamente riprendevano i contorni fisici dell'ambiente⁶. Altri frammenti confermano la presenza di sofisticate soluzioni pittoriche confrontabili con quanto rinvenuto all'interno del vicino giardino della Casa del Bracciale d'Oro⁷.

Nell'ultima campagna di scavo, ancora in corso di studio, sono emersi altri dati utili a comprendere le fasi di vita precedenti all'impianto della casa⁸. Si è infatti giunti su livelli di età tardo repubblicana caratterizzati da una notevole presenza di intonaci dipinti in I stile riferibili all'utilizzo dell'area esterna delle mura quale zona di scarico in presenza di un canale per il deflusso dell'acqua. Tali frammenti non possono essere posti in relazione con la casa che non conserva nulla, né pavimenti né decorazioni parietali, anteriori all'utilizzo del II stile (fig. 3).

Essi, se pur in stato frammentario, possono essere associati ad una decorazione di ambiente di modulo piccolo e identificabili quali elementi di attacco tra zoccolo e registro mediano. L'effetto marmoreo riproposto è quello dell'alabastro rosa per il registro mediano e nero antico screziato di rosso⁹.

Villa Imperiale

Sin dal momento della sua scoperta la villa ha destato enorme interesse per l'alto livello qualitativo delle sue decorazioni (III e IV stile) che contrastava con lo stato di abbandono in cui versava al momento dell'eruzione del 79 d.C.¹⁰. Infatti la documentazione fotografica realizzata al momento dello scavo mostra un complesso quasi totalmente distrutto prima dell'eruzione. Ciò è confermato da quanto annotato nei diari di scavo dove viene fatta esplicita menzione di un grande strato di accumulo (circa 3 metri) composto da crolli delle parti superiori della villa e da scarichi accumulatisi durante un arco di tempo molto lungo; al disopra e a sigillo di questo accumulo fu rinvenuto uno strato di lapillo dell'eruzione del 79 d.C. (fig. 4).

In tale contesto vanno ad inserirsi le ricerche condotte dinanzi l'area dell'Antiquarium di Pompei. L'indagine archeologica condotta sul piazzale superiore ha reso, infatti, oggi possibile la comprensione dello sviluppo planimetrico della villa nei suoi livelli superiori, il suo abbandono e la successiva distruzione in relazione alla costruzione della nuova fabbrica dei Fornici o Granai.

Lo schema planimetrico di villa, con cisterne nel nucleo centrale sovrelevato, ambienti aperti ad ovest su terrazze panoramiche e grande *xystus* nel livello inferiore, trova confronto tipologico con le grandi ville ad *ambulatio* di Capri (Villa Jovis, Damecuta) e di Baia e Miseno (cd. Villa di Cesare, Villa di Punta Epitaffio) (fig. 5). Il rinvenimento nell'area di scavo di splendide decorazioni in pieno III stile di fattura pregevolissima a fondo azzurro con figura arcaistica in ginocchio, o di IV stile con elementi vegetali su fondo nero confrontabili con quelli del Bracciale d'Oro e *pinax* con maschere teatrali, confermano l'eccezionalità dell'originario apparato decorativo della villa (fig. 6).

Particolarmente interessante per il prosieguo dei lavori è il rinvenimento anche qui di elementi sporadici in I stile non pertinenti alle scelte decorative della villa, reimpiegati quali materiali di riempimento per l'alloggiamento di grossi tubuli utili al drenaggio dell'acqua dalla terrazza soprastante del complesso. Degno di nota è il rinvenimento di un bel frammento di bugna a fondo giallo con erote sovradipinto a macchia.



Fig. 3. Pompei Casa di Marco Fabio Rufo, frammenti di I stile (MFR 06, Saggio 3 Sett. B US 3195).

⁵ Cfr. GRIMALDI 2006: 257-418, *Id.* 2007: 133-155, *Id.* 2008a e PAPPALARDO, CIARDIELLO, GRIMALDI 2008.

⁶ Il lavoro di ricomposizione del soffitto è stato a cura di A. Frezzetti sotto la supervisione di M. Vallifuoco.

⁷ Tali elementi fanno parte di una parete a fondo nero con ghirlande entro cui si intravedono pomi e melograni resi con grande abilità naturalistica. Per un confronto si veda CIARDIELLO 2006: 222-253.

⁸ Da ultimo si veda GRIMALDI 2008b.

⁹ Gli intonaci in oggetto sono attualmente oggetto di studio da parte dello scrivente e di P. Buondonno.

¹⁰ Per uno studio approfondito del monumento si rimanda a ALLROGGEN, BEDEL 1975: 225-230, BEYEN 1956: 54-57, PAPPALARDO 1985: 3-15, PAPPALARDO 1987: 125-134, *Id.* 1995: 176-190, *Id.* 1997: 271-274, *Id.* 2001: 897-912, *Id.* 2005: 331-338. Da ultimo PAPPALARDO, GRIMALDI 2005: 271-274 e PAPPALARDO, CIARDIELLO, GRIMALDI 2008.



Fig. 4. Pompei Villa Imperiale, oecus "A", parete est (Foto S.A.P. A/7575 del 1947).

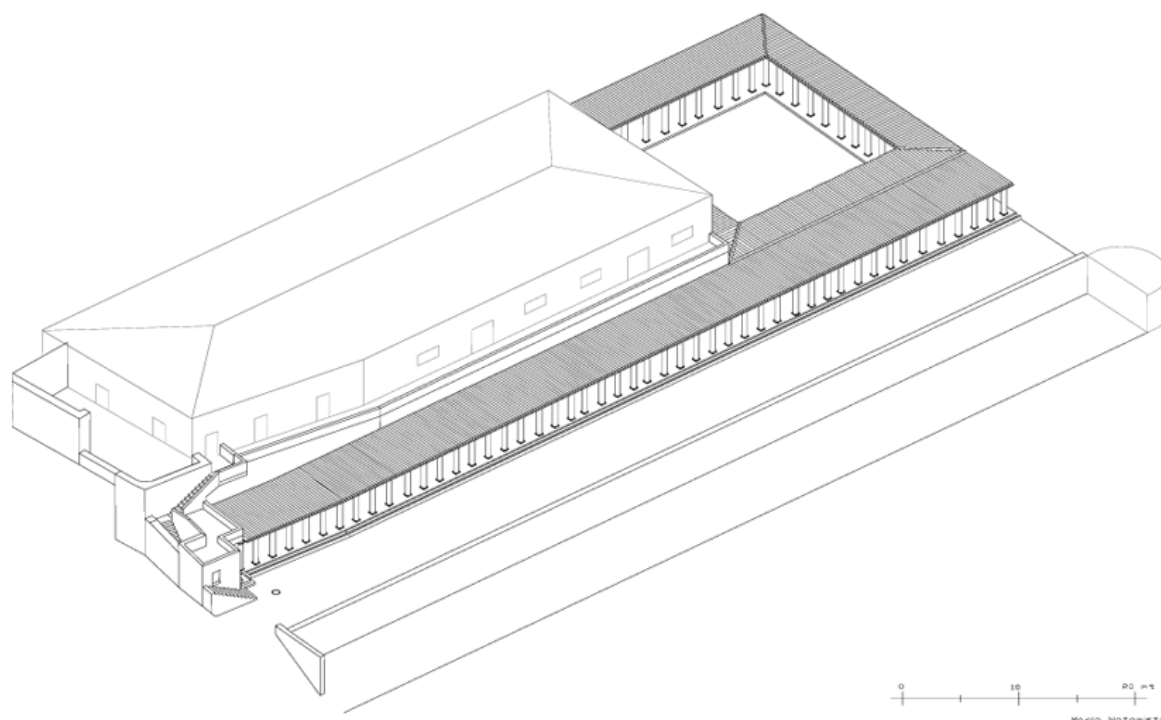


Fig. 5. Pompei Villa Imperiale, ipotesi ricostruttiva del primo piano superiore (M. Notomista).



Fig. 6. Pompei villa Imperiale, frammento in IV stile iniziale con pinax con maschere teatrali su fondo azzurro (VIMPY 84, piano superiore, cisterne).

Conclusioni

Il prosieguo dei lavori di studio e ricomposizione degli originali apparati decorativi dei due complessi sarà volto a meglio comprendere i reali contesti di appartenenza delle superfici dipinte in relazione agli ambienti ancora visibili degli edifici. Questi si propongono comunque come due tra gli esempi più belli di strutture architettoniche di ambito privato realizzate a Pompei per complessità planimetrica e varietà di modelli decorativi impiegati.

Mario Grimaldi
Centro Internazionale per gli studi Pompeiani
Università di Paris X Nanterre

Bibliografia

- ALLROGGEN BEDEL A., 1975, "Zur Datierung der Wandmalereien in der Villa imperiale in Pompeji", in *BABesch* 50: 225-230.
- AOYAGI M., PAPPALARDO U., 2006, "L'Insula Occidentalis. Una sintesi delle conoscenze", in M. AOYAGI, U. PAPPALARDO (a cura di), *Pompei. (Regiones VI-VII). Insula Occidentalis*, Napoli: 15-29.
- BEYEN H.G., 1956, "A propos of the Villa suburbana (Villa Imperiale) near the Porta Marina at Pompeii", in *Bulletin antieke beshaving. Annual Papers on Classical Archaeology* 31, 1956, pp. 54-57.
- BRAGANTINI I., 1997, "VII 16 (Ins.Occ.) 22. Casa di M. Fabius RufusI, in *Pompei. Pitture e Mosaici VI*, Roma: 947-1125.
- CASSETTA R., 2006, "Pompei. La cinta muraria dell'Insula Occidentalis", in *AIACNews* 2, 2006: 10-12.
- CERULLI IRELLI G., 1981, "Le case di M. Fabio Rufo e di C. Giulio Polibio", in *Pompei 1748-1980. I tempi della documentazione* (Mostra Roma - Pompei, luglio - ottobre 1981), Roma: pp. 22-33.

- CIARDIELLO R., 2006, "VI 17 Insula Occidentalis 42. Casa del Bracciale d'oro", in M. AOYAGI, U. PAPPALARDO (a cura di), *Pompei. (Regiones VI-VII). Insula Occidentalis*, Napoli: 69-256.
- COARELLI F., 2002, *Pompei. La vita ritrovata*, Udine.
- DE CARO S., 1985, "Nuove indagini sulle fortificazioni di Pompei", in *Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli, Dipartimento di studi del mondo classico e del Mediterraneo antico, Sezione di archeologia e storia antica*, VII: 74-114.
- ESPOSITO D., 1999, "La Bottega dei Vettii: vecchi dati e nuove acquisizioni", in *Rivista di Studi Pompeiani*, X: 23-61.
- ESPOSITO D., 2004, "Un curioso esempio di Il stile nella Casa di C. Iulius Polybius", in *Rivista di Studi Pompeiani*, XV: 51-61.
- GRIMALDI M., 2006, "VII 16 Insula Occidentalis 22. Casa di M. Fabius Rufus", in M. AOYAGI, U. PAPPALARDO (a cura di), *Pompei. (Regiones VI-VII). Insula Occidentalis*, Napoli: 257-418.
- GRIMALDI M., 2007, "La fase repubblicana della Casa di Marco Fabio Rufo a Pompei", in J.P. MORET (a cura di), *Atti del Convegno Internazionale sulla pittura di Il stile in età tardo repubblicana*, Rome: 133-155.
- GRIMALDI M., 2008a, "Scavi nella Casa di Marco Fabio Rufo", in *Rivista di Studi Pompeiani*, XIX: 115-123.
- GRIMALDI M., 2008b, "Scavi nella Casa di Marco Fabio Rufo e nella Villa Imperiale", in P.G. GUZZO, M.P. GUIDOBALDI (a cura di), *Nuove ricerche archeologiche a Pompei ed Ercolano*, Atti del Convegno di Studi Soprintendenza Archeologica di Pompei (Roma 1-3 febbraio 2007), Roma 2008: 298-307.
- GRIMALDI M., c.s., "La Casa di Marco Fabio Rufo a Pompei", in D. SCAGLIARINI CORLAITA, A. CORALINI (a cura di), *Vesuviana. Archeologie a confronto*, Convegno internazionale, (Bologna 14-16 gennaio 2008).
- KOCKEL V. 1986, "Archäologische Funde und Forschungen in den Vesuvstädten" II, in *Archäologischer Anzeiger*: 443-569.
- LEACH E.W., 1991, "The Iconography of the Black Salone of the Casa di Fabio Rufo", in *Kölner Jahrbuch* 24: 105-112.
- MAIURI A., 1939, Muro della fortificazione', in *Notizie degli scavi di antichità. Accademia nazionale dei Lincei*: 232-238.
- MAIURI A., 1942, *L'ultima fase edilizia di Pompei*, Roma.
- MAIURI A., 1960, "Pompei, sterro dei cumuli e isolamento della cinta murale", in *Bollettino d'arte del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali* I-II: 166-179.
- NOACK F. LEHMANN HARTLEBEN K., 1936, *Baugeschichtliche Untersuchungen am Stadtrand von Pompeji*, Berlin-Leipzig.
- PAPPALARDO U., 1985, "Die Villa Imperiale in Pompeji", in *Antike Welt* 16: 3-15.
- PAPPALARDO U., 1987, "La Villa imperiale a Pompei. Rapporto preliminare", in *Dialoghi d'archeologia* 5: 125-134.
- PAPPALARDO U., 1995, "La bottega della Villa imperiale a Pompei", in *Mededelingen van het Nederlands Historisch Instituut te Rome*, 54: 176-190.
- PAPPALARDO U., 1997, "I cicli pittorici nella Villa Imperiale a Pompei", in D. SCAGLIARINI CORLAITA, A. CORALINI (a cura di), *I temi figurativi nella pittura parietale antica (IV sec. a.C. – IV sec. d.C.)*, Atti del VI Convegno Internazionale sulla Pittura Parietale Antica, (Bologna 20-23 settembre 1995), Bologna: 271-274.
- PAPPALARDO U., 2001, "Les cycles picturaux de la Villa impériale à Pompéi", in *Mélanges d'archéologie et d'histoire de l'Ecole française de Rome. Antiquité*, 113: 897-912.
- PAPPALARDO U., 2005, "Nuove ricerche nella Villa Imperiale a Pompei", in P.G. GUZZO, M.P. GUIDOBALDI (a cura di) *Nuove ricerche archeologiche a Pompei ed Ercolano*, Atti del convegno internazionale, (Roma 28 - 30 novembre 2002), Roma 2005: 331-338.
- PAPPALARDO U., CIARDIELLO R., GRIMALDI M., 2008, "L'insula Occidentalis e la Villa Imperiale", in P.G. GUZZO, M.P. GUIDOBALDI (a cura di), *Nuove ricerche archeologiche a Pompei ed Ercolano*, Atti del Convegno di Studi Soprintendenza Archeologica di Pompei (Roma 1-3 Febbraio 2007), Roma 2008: 293-307.
- PAPPALARDO U., GRIMALDI M., 2005, "La cronologia della 'Villa imperiale' a Pompei", in *Otium. Festschrift für Volker Michael Strocka*, Remshalden: 271-274.
- PESANDO F., 2002, *L'ultima fase edilizia di Pompei, sessanta anni dopo*. Introduzione e aggiornamento alla riedizione anastatica di A. Maiuri, *L'ultima fase edilizia di Pompei*, Napoli: IX-XLI.
- SEILER F., 2001, "Karl Lehmann-Hartleben e la 'nuova' ricerca su Pompei", in P.G. GUZZO (a cura di), *Pompei. Scienza e società, Convegno Internazionale*, (Napoli 25-27 novembre 1998), Napoli: 63-71.
- SOLIN H., 1975, "Die Wandinschriften im sog. Haus des M. Fabius Rufus", in B. ANDREAE, H. KYRIELEIS (a cura di), *Neue Forschungen in Pompeji* (Kolloquium Essen 1974), Recklinghausen: 243-266.
- VARRIALE I., 2006, "VII 16 Insula Occidentalis 17. Casa di Maius Castricius", in M. AOYAGI, U. PAPPALARDO (a cura di), *Pompei. (Regiones VI-VII). Insula Occidentalis*, Napoli: 419-503.